



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 78 DEL 14/10/2020

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PD" IN MERITO AL SOSTEGNO ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE: "MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE E DELLA VIOLENZA PER MOTIVI LEGATI AL SESSO, AL GENERE, ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE E ALL'IDENTITA' DI GENERE".

L'anno **duemilaventi** il giorno **quattordici** del mese di **ottobre** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
CASSINADRI MARCO	Presidente	Presente
BARALDI SOLANGE	Consigliere	Presente
FERRARI LUCIANO	Consigliere	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
FERRARI LORELLA	Consigliere	Assente
VACONDIO MARCO	Consigliere	Presente
VALESTRI ALESSANDRA	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI	Consigliere	Presente
GIANPIERO		
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Presente
STRUMIA ELISABETTA	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente
CORRADO GIOVANNI	Consigliere	Presente

Presenti N. **16**

Assenti N. **1**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Ferrari Lorella

Assiste il Segretario Generale del Comune Sig. Napoleone Rosario.

Assume la presidenza il Sig. Cassinadri Marco.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

I presenti sono n. 16

Sono, altresì, presenti il vice sindaco Silvia Miselli e gli assessori Benassi Daniele e Roncarati Alessia.

Segue il dibattito sotto riportato in merito alla mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente il seguente oggetto:

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PD" IN MERITO AL SOSTEGNO ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE: "MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE E DELLA VIOLENZA PER MOTIVI LEGATI AL SESSO, AL GENERE, ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE E ALL'IDENTITA' DI GENERE".

“PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Balestrazzi per l'illustrazione del punto.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente. È di pochi mesi fa la notizia dei due ragazzi di Bologna offesi e picchiati in stazione a Vernazza da un gruppo di ragazzi per motivi appunto di discriminazione sessuale, ma è sempre di quest'estate altre notizie simili, un ragazzo quindicenne a Piacenza è stato aggredito così come i due ragazzi di Padova che sono tristemente saltati alla cronaca nazionale per essere stati presi a pugni perché appunto si tenevano la mano, in centro. L'ultima notizia che noi tutti conosciamo è di Maria Paola Gaglione di Caivano, una ragazza che ha perso la vita uccisa dal fratello perché speronata mentre scappava col proprio fidanzato transgender. Perché queste notizie, perché i nomi? Questi sono solo alcuni esempi tristi degli ultimi appunto fatti di cronaca che segnano comunque e toccano da vicino un tema importante come quello di cui parleremo stasera con questa mozione. Sono una serie di episodi di omotransfobia di violenza di genere e di crimini d'odio, è quasi un bollettino di guerra, ogni giorno sui giornali noi leggiamo ed apprendiamo di queste notizie. Sono ragazzi e ragazze picchiati appunto o offesi o vittime di bullismo perché magari si amano, si baciano e si tengono per mano. Questo è un po' il contesto in cui ci troviamo, basta pensare appunto che l'Italia secondo un'indagine è al ventitreesimo posto su 27 degli stati membri dell'Unione Europea nella classifica di accettazione inclusione e quindi è ai posti più bassi, è vicino a paesi dichiaratamente omofobi come Polonia, Lituania e ben lontano da paesi invece dove sono simboli di diritti civili come può essere la Francia, la Germania e la Gran Bretagna. Questo fa anche un po' male se pensiamo che l'Italia è anche tra i paesi fondatori dell'Unione Europea. In questo contesto appunto dove ci sono ancora oggi fenomeni di bullismo e odio anche soprattutto purtroppo tra i giovani nei confronti di persone dichiaratamente o no lesbiche, gay e trans, ancora oggi appunto queste vittime sono vittime soprattutto non in base ad un'azione compiuta cioè non c'è una reazione d'odio perché una persona ha compiuto una determinata azione ma in quanto persona diciamo così singola e con caratteristiche di appartenenza che sono naturali. Quindi spesso e volentieri sono vittime perché sono appunto chiamati gay lesbiche e trans in modo offensivo. Questo è un po' il contesto dove nasce la legge Zan. Nasce forse è un po' riduttivo perché in realtà è frutto di un percorso durato anni, decenni, forse anche di più, ventenni, dura anni, un percorso non solo dal punto di vista legislativo ma anche culturale, anni di battaglie appunto legislative e culturali ed è una legge che ricordo andrà alla Camera in discussione per l'approvazione il 20 di ottobre poi passerà al Senato, è una legge che è attesa, è attesa anche dalle istituzioni



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

europee, sono arrivate sollecitazioni appunto dalle istituzioni europee affinché appunto l'Italia si doti di una legge contro i crimini d'odio. È una legge attesa anche perché appunto nelle, diciamo così, "piramide" dei crimini d'odio le vittime, le prime vittime dichiarate e colpite sono soprattutto le donne e le persone appartenenti alla comunità LGBT+, quindi sono ovviamente vittime che come tutte le persone, tutti i cittadini devono essere tutelate e hanno il diritto di essere tutelate dallo Stato. La proposta di legge Zan è stata già approvata in commissione anche con l'aiuto delle opposizioni a livello nazionale ed è una legge appunto contro l'omotransfobia e la misoginia. È una legge che ha due punti sostanziali: la prima interviene nel nostro Codice Penale all'articolo 604 bis e 604 ter e, diciamo così, dall'altra parte ha una serie di azioni positive per proteggere, assistere le vittime di violenza appunto di omotransfobia e misoginia. È anche una legge che, diciamo così, implementa e si va ad aggiungere, rafforza quella che è stata poi la Legge Mancino del 1993, la legge che appunto vietava la discriminazione per motivi razziali, etnici e religiosi e la Legge Zan va e vuole andare a rafforzare questa legge dicendo appunto anche no alla discriminazione per motivi di orientamento sessuale e identità di genere. Quindi con questa mozione che è già stata approvata in altri Comuni d'Italia e più vicino a noi a Reggio Emilia ma anche a Milano ed altri Comuni in Provincia di Reggio si sono attivati per presentare nei propri Consigli Comunali, all'interno del proprio Consiglio Comunale questa mozione, è una mozione appunto che va a sostegno di, diciamo così, accelerare l'approvazione di questa legge di cui l'Italia in questo momento ha davvero tanto bisogno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Balestrazzi, faccio presente che al tavolo della presidenza sono arrivati due emendamenti: uno a firma Noi per Casalgrande e uno a firma Movimento 5 Stelle. Invito pertanto il consigliere Panini alla presentazione della mozione inoltrata alla presidenza.

PANINI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. In riferimento al punto 5 in odg di questa sera ossia mozione presentata dal Gruppo consiliare PD in merito al sostegno all'approvazione della proposta di legge misure di prevenzione e contrasto delle discriminazioni della violenza per motivi legati al sesso, al genere all'orientamento sessuale all'identità di genere, il gruppo consiliare Noi per Casalgrande chiede di approvare i seguenti emendamenti: sostituire "promuovere azioni nelle opportune sedi" con "rendersi disponibili a proposte" inserire "invita il presidente del consiglio comunale di Casalgrande ad inviare al segretario del Partito Democratico Nicola Zingaretti, ai Deputati, ai Senatori della Repubblica Italiana eletti nella circoscrizione dell'Emilia Romagna per il Partito Democratico e residenti nella Provincia di Reggio Emilia Onorevole Andrea Rossi, Onorevole Delrio Graziano, Senatrice Vanna Iori, Onorevole Incerti Antonella, al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, al Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, ai consiglieri regionali della regione Emilia Romagna eletti nel consiglio regionale del Partito Democratico nella circoscrizione di Reggio Emilia Soncini Ottavia, Costa Andrea, ai membri della Giunta della Regione Emilia Romagna precedentemente eletti nel Consiglio Regionale per il Partito Democratico nella circoscrizione di Reggio Emilia Mammi Alessio, il presente documento affinché si attivino al fine di promuovere azioni volte a favorire l'adozione di norme che tutelino la piena libertà e parità di tutti i cittadini come previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana. Grazie.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

PRESIDENTE. Grazie consigliere Panini, invito il consigliere Bottazzi alla presentazione del suo emendamento.

BOTTAZZI. Si tratta soltanto di una correzione ad un errore probabilmente non dico distrazione ma di mancata comunicazione che c'è stata, alla pagina 3, rigo 24, si menziona il fatto che l'episodio del 13 luglio è stato stigmatizzato e condannato dal gruppo del Partito Democratico e dell'amministrazione attraverso il nostro canale social che il gruppo Facebook Casagrande 5 Stelle avevamo anche noi condannato il gesto e pertanto chiediamo che il Gruppo del Movimento 5 Stelle venga aggiunto all'amministrazione comunale, al gruppo del PD. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Dopo la presentazione di questi punti è aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Solo per una domanda: volevo capire le motivazioni della richiesta di emendamento della lista Noi per Casagrande perché non sono state espresse, quindi magari il consigliere Panini può tornare qui a spiegarci il perché dobbiamo mandare questa mozione ai consiglieri regionali del Partito Democratico e a tutti i rappresentanti del Partito Democratico e soltanto a loro. Poi mi chiedo se - questo da un punto di vista procedurale - se una mozione di questo tipo, un emendamento di questo tipo può essere presentato in questa sede, perché c'è sempre stato detto che gli emendamenti se sono di sostanziale entità debbono essere protocollati e presentati prima, mentre quelli che vengono presentati in Consiglio Comunale sono sostanzialmente stralci di punti o modifiche appunto cioè che non vanno a modificare sostanzialmente quelle che sono le richieste della mozione. Quindi secondo me è un po' tardiva questa richiesta di emendamento, però vorrei saperne anche il motivo. Grazie.

PRESIDENTE. Passo la parola per la risposta al consigliere Debbi al segretario Dott. Napoleone.

SEGRETARIO. È una bella domanda nel senso che anche l'emendamento del Movimento 5 Stelle non aveva un contenuto sostanziale, per cui sono emendamenti, sono stati presentati dai gruppi, si procederà alla votazione e si farà normalmente anche se sostanzialmente effettivamente non cambia il contenuto della mozione, però lo hanno proposto, l'hanno presentato per cui c'è da votare.

PRESIDENTE. Grazie dott. Napoleone, ci sono altri interventi? Baraldi Solange, prego.

BARALDI. La motivazione la do io così come capogruppo momentaneo, la motivazione per cui si aggiunge all'invio a tutti gli altri che avete scritto voi sulla mozione anche i rappresentanti del Partito Democratico è perché voi Partito Democratico siete al governo insieme al Movimento 5 Stelle quindi questa norma per entrare in vigore ha bisogno soprattutto del vostro sostegno naturalmente, siete quelli che la proponete e quindi è per incentivare ancora di più il fatto che si propone questa, cioè voi chiedete al Comune di inviare, di sostenere questa mozione ed una legge che tra l'altro andrà in discussione tra pochissimi giorni in Parlamento, che è già passata in commissione Giustizia mi sembra e quindi è una legge che già sta seguendo un iter legislativo, forse più che dell'appoggio del Comune di Casalgrande ha bisogno dell'appoggio di parlamentari che la portino avanti con



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

forza e che la sostengano, come presumo siano i parlamentari del PD. Questo è il motivo dell'emendamento portato.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Ci sono altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. È stato detto sì che il Partito Democratico, i consiglieri del Partito Democratico sono al governo, anche i rappresentanti del MoVimento 5 Stelle sono al governo però a loro non gliela mandiamo, sono anche molti più di quelli del Partito Democratico quindi, se vogliono, contano anche di più in Parlamento. Non avevo capito fosse da aggiungere, comunque si manda al Presidente della Camera dei Deputati quindi penso che arrivi nelle sedi opportune. Ecco mi sfugge invece la motivazione, perché sono due le richieste di emendamento, una è questa ed un'altra, invece, modificare un punto, volevo saperne la motivazione. Non intendo quella del consigliere Bottazzi ma quella dove noi diciamo di promuovere e voi avete proposto di modificarla dicendo rendersi disponibile, quindi volevo capire il significato di questa richiesta di emendamento.

PRESIDENTE. Grazie consiglierebbe Debbi, ci sono altri interventi? consigliere Baraldi Solange.

BARALDI. La spiego di nuovo io. Praticamente questo emendamento è perché visto che questa mozione è presentata dal gruppo PD chiediamo al gruppo PD di proporre delle iniziative che il Comune valuterà ed eventualmente metterà in campo piuttosto che sia il Comune che si fa in prima persona proponente di iniziative, quindi chiediamo una partecipazione attiva e fattiva nel proporre iniziative di questo tipo su appunto una mozione che presentate voi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Solange Baraldi, ci sono altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Potremmo anche presentarli ma questo significa che se dipendesse solamente dalle iniziative del Comune voi non siete intenzionati a promuoverle? Cioè solo se arrivano dal Partito Democratico allora si è disponibili altrimenti non verranno promosse? Non è diciamo nella vostra intenzione? Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Rispondo io, anticipo quello che volevo dire dopo, lo dico adesso poi lo dirò dopo nelle dichiarazioni di voto. Su questa mozione, allora la nostra lista ha tante anime, siamo una lista civica di persone diverse, con orientamenti valoriali diversi, con tante anime diverse che si sono messe insieme per amministrare Casalgrande con buon senso, concretezza, spirito pratico, attenzione ai bisogni del cittadino, ascolto del cittadino, sull'orizzonte valoriale abbiamo idee diverse. Su questi tipi di mozione siamo ognuno di noi liberi di votare come meglio crede. Questa è una decisione che abbiamo preso, di muoverci in questo modo quindi non vuole essere una dichiarazione di voto, volevo spiegare poi farò anche la dichiarazione di voto, comunque ognuno di noi voterà come meglio crede su questa mozione. Questa era una mia cosa diciamo come capogruppo, adesso parlo personalmente. Personalmente io non appoggerò questa mozione, per me la legge Zan è scritta molto male, per me ci sono due cose importanti nella vita: la vita stessa, la persona in quanto portatrice di vita che è persona al di là delle proprie



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

caratteristiche, per me che uno abbia un orientamento sessuale di un tipo o di un altro è come che uno piace leggere, ad un altro piace cucinare, ad un altro piace fare un'altra cosa, sono caratteristiche personali della persona. Per me le persone vanno accolte per come sono, sempre comunque al di là di quello che preferiscono. Non credo neanche che sia utile, non so utile, creare categorie particolari di persone, non so, per le loro caratteristiche personali che devono diventare pubbliche, non so come spiegare. Ma in realtà quello che a me non piace di questa legge, scusate l'ho scritto perché così sono più chiara, è che introducendo il reato di violenza e discriminazione per motivo di orientamento sessuale e identità di genere, la proposta di Legge Zan attualmente all'esame al Parlamento, fa un'altra cosa che per me è assolutamente importante cioè limita la mia libertà, cioè limita la mia libertà di pensarla diversamente e anche di dirlo nelle dovute maniere, coi dovuti mezzi, senza usare la violenza, senza discriminare nessuno. Io sono libera di dire quello che penso, essendo che trasforma in reati di opinione largamente diffusa nella nostra civiltà e cultura e in particolare quella biblico giudaico-cristiana del Dio che creò l'uomo la donna. Oltre a ciò poiché la fattispecie del nuovo reato è vaga anziché essere ben definita e generica, anziché essere precisamente determinata, come richiederebbe il diritto penale, il disegno di legge finisce con assegnare all'arbitrio personale del giudice un potere coercitivo illimitato compreso l'uso di mezzi invasivi. Accade così che con lo scopo di combattere le discriminazioni, cosa giusta, questa proposta introduce essa stessa una discriminazione di opinioni e viola il principio fondamentale della libertà di espressione del pensiero che è proprio del nostro regime liberale democratico. Il risultato finale secondo me - parlo per me - è che all'insegna della tutela della libertà della sfera privata di alcuni si comprime la libertà della sfera pubblica di tutti. Questa è la mia opinione personale, torno a dire non sto parlando da capogruppo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Ci sono altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Sì, io non credo che questa legge individui delle categorie di persone che in un qualche modo vengono differenziate o create delle distinzioni rispetto ad altre, noi dobbiamo renderci conto se in Italia c'è bisogno di questa legge oppure no, cioè avvengono delle discriminazioni? Ci sono persone che vengono - come diceva prima il consigliere Balestrazzi - bullizzate o in qualche modo perseguitate o discriminate per il loro orientamento sessuale? È giusto questo o il legislatore in un qualche modo deve intervenire? È un problema che abbiamo in Italia? Io credo di sì. Le notizie di cronaca ce lo riportano quindi il legislatore deve intervenire, così come è intervenuto in tanti paesi europei ben prima dell'Italia e che con legislazioni analoghe e che non hanno delineato questi scenari di bavaglio che sono stati paventati, per cui uno non è in grado di esprimere la propria opinione, oltretutto le interpretazioni di questa legge, le interpretazioni della Legge Zan e dei punti che sono stati messi nella legge Zan hanno chiarito che non viene perseguita diciamo la possibilità, non viene diciamo resa punibile la possibilità di esprimere la propria opinione diversa, la possibilità di esprimere la propria opinione rimane, quello che viene diciamo perseguito è invece l'istigazione alla violenza e all'odio. Questa parte viene ovviamente sanzionata ma non la possibilità di esprimere la propria opinione. Questo è stato chiarito anche in ambito giuridico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Consigliere Bottazzi.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

BOTTAZZI. Grazie Presidente. Io non capisco quali siano queste opinioni per la cui espressione sia necessario non votare una mozione contro la violenza di genere. La violenza non è soltanto quella fisica, la violenza è anche quella verbale, quella psicologica. Sembra una banalità, noi sappiamo quanto certe categorie siano oggetto anche nel senso comune di battute che magari possono essere goliardiche che non vogliono essere cattive ma un conto è ridere con, per dire, un conto è ridere contro, un conto è la relazione. Io penso che non votare una mozione del genere per aver paura di non poter esprimere la propria opinione significa che la propria opinione ha qualche problema. Io sono cristiano, sono praticante, su certe cose non sono d'accordo, se volete posso anche dirvi ma ciò non toglie però che stiamo parlando di violenza, la violenza è violenza, non è che si può... Allora a questo punto se parliamo di categorie abbiamo introdotto il femminicidio, anche femminicidio fa delle distinzioni fra l'omicidio di un uomo, di una donna, ma su questo nessuno penso si sia scandalizzato quindi io penso che resti il diritto di ognuno di pensarla come vuole ma stigmatizzare la violenza è un dovere di tutti e anche di chi magari ha opinioni diverse ma che comunque non ha necessità di esprimerle attraverso certi mezzi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, ci sono altri interventi? Consigliere Ruini.

RUINI. Grazie Presidente. Guardate era la notte tra il 14 ed il 15 settembre scorso quando passando davanti alle scuole medie ho notato questo striscione che è citato anche all'interno della nostra mozione e onestamente insieme al capogruppo Balestrazzi non ci ho pensato cinque minuti avvisando il sindaco Daviddi e l'assessore Laura Farina a rimuovere personalmente insieme al capogruppo Balestrazzi questo striscione che era non solo un tentativo di far passare un messaggio che non è quello che a mio avviso anche sulla comunità di Casalgrande è quello che deve passare, era anche un motivo, insomma un tentativo di rovinare anche un ritorno a scuola dei nostri ragazzi dopo così tanti mesi lontano dai banchi, dagli amici e dagli affetti; non ci ho pensato neanche un minuto prima di rimuoverlo perché onestamente ci sono dei temi che toccano tutti noi, tocca anche la nostra comunità e quando si parla di difendere persone anche vulnerabili, anche i nostri ragazzi, persone fragili e di difendere quelle che sono tutte le discriminazioni anche alla luce degli eventi attuali che citava il capogruppo Balestrazzi nel presentare la mozione, sinceramente io non ho neanche un dubbio, tantomeno penso che questo limiti la libertà di ognuno di noi di poter esprimere un giudizio. Penso piuttosto che sia anche un dovere di noi tutti cercare di abbattere, come dice anche l'art. 3 della Costituzione della Repubblica italiana, tutte quelle barriere che possono generare discriminazioni e disuguaglianze per qualsiasi tipo di orientamento tra cui anche il tema oggetto della mozione di questa sera. Quindi sinceramente mi trovo anche un po' in difficoltà sulle dichiarazioni del consigliere Baraldi che rispetto, sono legittime, ma qui si parla di cercare di attivarci tutti noi in quanto anche amministratore rappresentante dei cittadini nel cercare di eliminare quelle che sono le disuguaglianze, nel cercare di difendere le persone più vulnerabili, le persone che vengono attaccate anche più facilmente che tante volte non hanno neanche la forza di reagire perché si sentono un po' confinate ai margini delle nostre società e dei nostri comuni, dei nostri paesi, semplicemente perché vengono fatte sentire in un qualche modo diverse, ma diverse da chi normali, perché io penso che ognuno di noi, come diceva anche il consigliere Baraldi prima, tutte le persone sono uguali, a chi piace leggere, a chi piace scrivere allo stesso modo, non vedo perché non si debba difendere l'idea di prendere la parte anche di chi magari non riesce a far sentire la propria voce anche in questi casi, chi si sente discriminato e vittima, anche di chi è vittima anche di questo tipo di violenze fisiche e verbali e non solo. Grazie.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ruini, ha chiesto la parola il consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie Presidente, solo per aggiungere, quando si parla di categorie che creerebbe questa legge bisogna dire che queste categorie ci sono già, le ha create in parte anche la politica dei decenni passati anche, diciamo così, una comunità civile che per anni su questi temi è stata sorda quindi penso che, siccome la politica deve essere la più alta forma di bene per il prossimo, penso che sia ora di porre rimedio e per questo motivo noi daremo voto favorevole alla mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Quello che io critico è come è fatta questa legge, per me è una legge fatta male e quindi io non mi sento di poterla appoggiare. Sono d'accordissimo che le discriminazioni vadano evitate, sono d'accordissimo che vanno tutelate le persone specialmente le più deboli a partire dalla vita nascente fino alla morte naturale, quindi tutte le persone dal momento in cui la vita nasce fino al momento in cui la vita muore. Io mi batterò sempre per questo, per le persone e per la loro vita sono d'accordissimo che debba essere fatto di tutto. Questa legge è stata fatta male, è una legge che introduce un reato di opinione in un modo fatto male perché limita, tende a limitare, potrebbe limitare, diciamo meglio, la libertà personale di opinione delle persone, non è vero che nel resto di Europa non si verificano situazioni anche importanti, ad esempio in Inghilterra vengono arrestati i predicatori che in strada dichiarano che Dio generò l'uomo e la donna o che la vita nasce da un uomo e da una donna, specialmente in Irlanda, in Scozia ne sono stati arrestati diversi, e hanno una legge simile alla nostra, così pure è successo in altri stati europei, vi invito se volete andare anche a vedere in internet, quindi non è vero, e questa legge per me è fatta male perché lascia troppo potere ai giudici di definire che cos'è il reato di discriminazione cioè lascia ai giudici ed alla persona che si sente discriminata ed offesa la facoltà di dire "ho la sensazione che quella persona mi abbia offeso". Il reato diventa la percezione che la persona ha di quello che l'altro ha detto. Questo in casi limite, è chiaro che quando c'è violenza quello è un reato ed è un reato punibile dal Codice Civile che sia contro una persona omosessuale o contro una qualsiasi altra persona. Il problema di questa legge è che non fissando chiaramente in che cosa consiste e che cosa veramente è il reato di discriminazione a sfondo sessuale, lascia alla libera interpretazione. E noi sappiamo bene che è già successo purtroppo, non solo in Italia, penso nel resto del mondo, che però lasciato alla libera interpretazione dei giudici possono succedere anche cose spiacevoli. Poi speriamo che non sia così, torno a dire è la mia opinione personale quindi io rispetto le opinioni di tutti, sono d'accordo che chi è in difficoltà, i più deboli vadano tutelati, non è questa legge fatta così che lo può fare secondo me, perché per porre rimedio ad una situazione che effettivamente deve essere tutelata e deve essere aiutata, come dire, insomma per porre rimedio ad una disuguaglianza rischia di creare dei problemi da un'altra parte sulla propria libertà di pensiero e di espressione, io la vedo così e la leggo così questa legge.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi, ci sono altri interventi? Consigliere Strumia.

STRUMIA. Grazie Presidente. Io su questo punto non sono assolutamente d'accordo con quello che ha appena risposto la consigliera Baraldi, tenuto conto che, per quel che ne so io, il codice penale è pieno di norme che disciplinano le fattispecie in maniera astratta



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

allora anche per il reato di minaccia non è certo indicato che tipo di frasi minacciose bisogna preferire per poter dichiarare che la persona offesa, si è sentita offesa da qualcosa, così per il reato diffamazione pieno. Quindi il punto senz'altro non è questo, è chiaro che a mio modo di vedere la legge è fatta invece in maniera corretta, sarà fatta, se sarà fatta, in maniera corretta perché effettivamente si vuole punire chi istiga appunto dei comportamenti violenti nei confronti di persone che compiono delle scelte libere e non certamente il pensiero di chi liberamente ritiene certi comportamenti sbagliati. Un conto è dire io ritengo un comportamento non corretto ed un conto è sulla base di questo pensiero discriminare o porre in essere degli atti di violenza nei confronti di queste persone. Al di là di questo volevo anche fare una considerazione sull'emendamento che è stato proposto. Sinceramente continuo a non capire il senso dell'emendamento, come è già stato detto, non ha alcun senso chiedere agli esponenti del Partito Democratico di inviare questa comunicazione. Non sto dicendo che si voterà a favore assolutamente, ma si potrebbe anche essere d'accordo nel senso che è il Partito Democratico che si è sempre fatto promotore di questa legge quindi non vedo perché il senso di dovere inviare a loro una cosa che stanno già effettivamente promuovendo in tutte le sedi, allora e solo a loro tenuto conto come ha detto il consigliere Debbi che anche il Movimento 5 Stelle è al governo. Il senso anche di dire che dovremmo essere noi a proporre delle cose. Certamente potremmo senz'altro proporre delle cose ma il senso dalla mozione è quello di chiedere che il Comune e quindi tutti come ci ha detto prima il consigliere Debbi, il senso della mozione è quello di far propria una volontà di tutti di fare una certa scelta. Poi chiaramente tutti i consiglieri qui presenti saranno liberi di votare a favore o no rispetto alla mozione ma non è che ha senso a mio modo di vedere, se si presenta una mozione, chiedere che sia soltanto una parte a farsi carico di metterla in atto.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa la discussione, chiedo pertanto se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Come ho detto prima, stavolta parlo da capogruppo, viene lasciata la libertà a ciascun componente della lista di Noi per Casalgrande di votare come meglio crede.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Ci sono altri interventi? Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie Presidente, appunto inutile rimarcare che il nostro voto favorevole alla mozione che abbiamo presentato. Qualche considerazione: legittimo, rispetto assolutamente il pensiero della consigliera Baraldi, sono state usate però parole come reato di opinione, parole come una legge che limita la libertà, potere coercitivo e discriminazione d'opinione. Io sinceramente penso appunto che siano sbagliate queste parole per due semplici motivi: il primo è che una legge che interviene in modo specifico nel codice penale art. 604 bis e 604 ter perché attualmente non viene inclusa l'aggravante dell'orientamento sessuale e dell'identità del genere in un reato, quindi è un aspetto secondo me molto importante, quando avviene un atto che sia di bullismo che sia anche di violenza come riportava prima il consigliere Bottazzi, fisica ma anche verbale, anche psicologica che è un atto appunto un crimine d'odio che nasce, un odio ingiustificato ed irrazionale perché un'altra persona è di condizione naturale di quel tipo cioè non c'è, a parte che l'odio ovviamente non è mai giustificato, però non c'è un'azione che scatena l'odio ma questo odio è irrazionale ed è dettato dal fatto della condizione naturale di partenza di una persona, quindi penso che sia fondamentale in uno Stato appunto come



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

L'Italia dotarsi in questo momento più che mai di questo provvedimento. D'altra parte ce lo diceva già 14 anni fa il Parlamento Europeo nel 2006, quando poneva l'omofobia allo stesso livello della xenofobia del razzismo, delle discriminazioni per motivi religiosi, etnici e appunto, come riportava prima consigliere Bottazzi, categorie che devono e meritano di essere protette dallo Stato. Quindi quando ci sono violenze di questo tipo, lo riportavo all'inizio, purtroppo in questi ultimi mesi ne abbiamo sentite ancora di più, si parlava di vita, perdere la vita per questo motivo ricordavo prima Maria Paola Gaglione, io penso che siano veramente temi oltre delicati, molto importanti e che ci pongono tutti noi davanti ad una riflessione e quindi davanti anche a nostro modo di vedere dotarsi subito il prima possibile di una legge che intervenga in questo senso e che faccia sì che questi reati possano diminuire sempre di più fino a non doverli più subire. A nostro modo di vedere una legge molto importante, speriamo che appunto venga approvata il prima possibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi, ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto dichiaro concluso l'esame del punto, quindi passiamo alla votazione degli emendamenti”.

Si riporta di seguito l'emendamento presentato all'inizio del dibattito del presente punto all'ordine del giorno dal Gruppo Consiliare “MoVimento 5 Stelle”:

“Il gruppo Consiliare del Movimento Cinque Stelle di Casalgrande presenta la seguente proposta di emendamento alla mozione presentata dal gruppo Consiliare PD avente come oggetto: “SOSTEGNO ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE: "MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE E DELLA VIOLENZA PER MOTIVI LEGATI AL SESSO, AL GENERE, ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE E ALL'IDENTITA' DI GENERE”.

Proponiamo di modificare la riga numero ventiquattro di pag. tre

...Partito Democratico di Casalgrande e dall'amministrazione comunale
nel seguente modo

....Partito Democratico di Casalgrande, dal Movimento Cinque Stelle di Casalgrande e dall'amministrazione comunale”.

Il Consiglio Comunale vota l'emendamento sopra riportato che viene approvato con il seguente esito:

Presenti: 16 – VOTANTI n. 15 - Astenuti: 1 (Il Consigliere Comunale Baraldi Solange del Gruppo Consiliare "Noi per Casalgrande")

Voti favorevoli: 15

Voti contrari: 0

Si riporta di seguito l'emendamento anch'esso presentato all'inizio del dibattito del presente punto all'ordine del giorno dal Gruppo Consiliare “Noi per Casalgrande”:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

“Gent.mi

In riferimento al punto n. 5 in odg di questa sera ossia “MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PD" IN MERITO AL SOSTEGNO ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE: "MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE E DELLA VIOLENZA PER MOTIVI LEGATI AL SESSO, AL GENERE, ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE E ALL'IDENTITA' DI GENERE", il gruppo consiliare “Noi per Casalgrande” chiede di approvare i seguenti emendamenti:

- Sostituire “promuovere azioni, nelle opportune sedi” con “rendersi disponibili a proposte”
- Inserire “invita il Presidente del Consiglio Comunale di Casalgrande ad inviare al Segretario del Partito Democratico Nicola Zingaretti, ai Deputati e ai Senatori della Repubblica Italiana eletti nella circoscrizione Emilia Romagna per il Partito Democratico e residenti nella Provincia di Reggio Emilia:

On. Andrea Rossi, On. Delrio Graziano, Senatrice Vanna Iori, On. Incerti Antonella,

Al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte

Al Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini

Ai consiglieri regionali della Regione Emilia Romagna eletti nel consiglio Regionale per il Partito Democratico nella circoscrizione Reggio Emilia, Soncini Ottavia, Costa Andrea

Ai membri della giunta della Regione Emilia Romagna precedentemente eletti nel Consiglio Regionale per il Partito Democratico nella circoscrizione Reggio Emilia Mammi Alessio

Il presente documento affinché si attivino al fine di promuovere azioni volte a favorire l'adozione di norme che tutelino la piena libertà e parità di tutti i cittadini come previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana”.

Il Consiglio Comunale vota l'emendamento sopra riportato che viene approvato con il seguente esito:

Presenti: 16 – VOTANTI n. 13 - Astenuti: 3 (Il Consigliere Comunale Baraldi Solange del Gruppo Consiliare "Noi per Casalgrande", il Consigliere Comunale Corrado Giovanni del Gruppo Consiliare "Centrodestra per Casalgrande" e il Consigliere Comunale Bottazzi Giorgio del Gruppo Consiliare "MoVimento 5 Stelle")

Voti favorevoli: 9

Voti contrari: 4 (Gruppo Consiliare "PD")

Il Consiglio Comunale ha dunque accolto a maggioranza gli emendamenti sopra riportati e, pertanto, il nuovo testo emendato della mozione è il seguente:

“PREMESSO CHE

- Il 3 agosto è iniziata la discussione in Parlamento sulla proposta di legge “Modifiche agli articoli 604-bis e 604 ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere”.
- La proposta è stata presentata il 2 maggio 2018, ma già nel 1996 il deputato



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Nichi Vendola presentò la prima proposta di legge su questo tema, alla quale ne sono seguite altre senza successo.

- I governi hanno il dovere di salvaguardare il diritto di essere liberi dalla violenza. Ciò richiede che i Paesi adottino misure speciali di protezione nei confronti dei gruppi vulnerabili, in particolare contro i crimini motivati dall'odio. Il primo passo per raggiungere questo obiettivo riguarda l'approvazione delle leggi per il contrasto ai crimini d'odio, che consentono alle autorità di considerare circostanze aggravanti gli atti motivati da pregiudizi. Che le minoranze sessuali e di genere dovrebbero far parte dei gruppi protetti è sostenuto da tutte le istituzioni internazionali che si occupano dei diritti umani.
- Il Parlamento Europeo, con la risoluzione del 18 gennaio 2006 avente ad oggetto il fenomeno dell'omofobia, definiva la stessa come “una paura e un'avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità e di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali (GLBT), basata sul pregiudizio e analoga al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e al sessismo”, proseguendo poi col considerare che “l'omofobia si manifesta nella sfera pubblica e privata sotto forme diverse, quali discorsi intrisi di odio e istigazioni alla discriminazione, dileggio, violenza verbale, psicologica e fisica, persecuzioni e omicidio, discriminazioni in violazione del principio di uguaglianza, limitazioni arbitrarie e irragionevoli dei diritti, spesso giustificate con motivi di ordine pubblico, libertà religiosa e diritto all'obiezione di coscienza”.
- Pertanto con la medesima risoluzione il Parlamento Europeo rilevava che non tutti gli Stati membri avevano introdotto nei loro ordinamenti misure atte a tutelare le persone LGBT (come invece richiesto dalle direttive 2000/43/CE e 2000/78/CE) ed invitava gli Stati, che ancora non si fossero dotati di tali misure, a farlo. L'Italia, fino ad oggi, non si è ancora dotata di una legge che punisca l'odio e la violenza animati da omolesbobitransfobia.
- La Convenzione di Istanbul che obbliga l'Italia alla criminalizzazione di condotte sessiste di fattispecie di violenza, ovvero lesive di diritti fondamentali e discriminatorie nel senso precisato dalla Convenzione medesima, è stata ratificata dal Governo italiano nel 2013. Ciò nonostante, il Rapporto di Valutazione del GREVIO (Gruppo di esperti/e sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, del Consiglio d'Europa) del 2019 sull'Italia – che valuta l'attuazione della Convenzione - evidenzia come la causa dell'uguaglianza di genere stia incontrando delle resistenze, anche in ragione della sua attuazione parziale relativa ai requisiti sulle indagini, i procedimenti e le condanne penali delle varie forme di violenza contemplate dalla Convenzione. Seppure l'art. 3 della Costituzione reciti della pari dignità sociale, libertà e uguaglianza tra i cittadini, le donne restano il primo bersaglio dei crimini d'odio. Tuttavia, l'art. 604 ter del Codice penale – a proposito dei reati per finalità di discriminazione o di odio - ad oggi non contempla circostanze aggravanti legate al sesso e al genere.
- La prima giornata Internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la transfobia e



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

la bifobia, indicata nella sigla IDAHOBIT ha avuto luogo il 17 maggio 2005, ideata da Louis-Georges Tin, curatore del *Dictionnaire de l'homophobie*. Questa data è stata riconosciuta e fatta propria dall'Unione Europea con la Risoluzione del Parlamento Europeo n.P6_TA(2007)0167 del 26 aprile 2007 che ha indetto il 17 maggio di ogni anno, nel territorio di tutti gli Stati membri dell'Unione, la Giornata Internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la transfobia e la bifobia.

- La ricorrenza annuale del *Transgender Day of Remembrance* (TDoR) è la Giornata mondiale in ricordo delle persone transessuali/transgender vittime di violenza, che ha l'obiettivo di commemorare le vittime di transfobia e promuovere la consapevolezza circa i crimini d'odio commessi ai danni delle persone transgender.
Pur non essendo riconosciuta istituzionalmente come Giornata internazionale, si celebra il 20 novembre di ogni anno in centinaia di città di tutto il mondo.
Fu introdotta in ricordo di Rita Hester, il cui assassinio nel 1998 diede avvio al progetto web "Remembering Our Dead" in ricordo delle vittime della transfobia e nel 1999 a una veglia a lume di candela a San Francisco. Da allora la ricorrenza annuale ha assunto sempre più forza. La transfobia è infatti un fenomeno ancora molto presente in tutto il mondo e si manifesta in comportamenti discriminatori nella società, sul posto di lavoro, fino a sfociare in aggressioni, violenza sessuale, negazione del diritto di asilo e uccisioni.
- Di recente, anche in alcune zone della Provincia di Reggio Emilia compreso Casalgrande, in data 13/09/2020, è stato appeso fuori dalle scuole un cartellone omofobo con la scritta "NO GENDER NELLE SCUOLE". A Casalgrande il gesto è stato condannato pubblicamente dal Partito Democratico di Casalgrande, dal Movimento Cinque Stelle di Casalgrande e dall'amministrazione comunale.

CONSIDERATO CHE

- Il 30 giugno è stato depositato in Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati il testo unificato delle proposte C. 107 (Boldrini e altri), C. 569 (Zan e altri), C. 868 (Scalfarotto e altri), C. 2171 (Perantoni e altri), C. 2255 (Bartolozzi); mentre al Senato è stato depositato il 26 marzo 2019 il disegno di legge 1176 (Maiorino e altri).
- Il 14 luglio il testo è stato adottato dalla Commissione Giustizia, che ha fissato per il 16 luglio il termine per presentare gli emendamenti al testo.
- Il 3 agosto il testo unificato è approvato alla Camera dei Deputati per la discussione generale. Il 4 agosto è stato approvato il rinvio ad altra seduta del seguito dell'esame del testo unificato.

VISTO CHE

- La proposta di legge presenta aspetti di innovazione rispetto alle proposte presentate nelle legislature precedenti. Il carattere innovativo è da ravvisarsi, in particolare, in un approccio integrato al fenomeno delle discriminazioni e



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

violenze che tiene conto dell'identità sessuale della persona nelle sue varie componenti (sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere) e che non si limita ad un intervento di carattere penale ma che affianca ad esso strategie di prevenzione, contrasto e sostegno alle persone che subiscono discriminazione e violenza. I punti di principale discussione politica sono: determinare la fattispecie penale e garantire la libertà di espressione. Rispetto al primo punto, la proposta di legge non si concentra sulla natura del reato per "omolesbobitansfobia", ma sul soggetto che lo subisce in base alla propria identità sessuale, riconoscendolo giuridicamente come soggetto vulnerabile.

- Rispetto al bilanciamento fra tutela della libertà, dignità e sicurezza delle donne e delle persone omosessuali, lesbiche, transessuali e bisessuali, da un lato, e tutela della libertà di espressione, dall'altro, la Corte europea dei diritti umani ha chiarito che è dovere del legislatore e delle autorità nazionali di prevedere strumenti efficaci di intervento contro i discorsi d'odio e l'incitamento alla violenza, incluse le sanzioni penali, e che tale intervento non viola la libertà di manifestazione del pensiero ma costituisce una limitazione necessaria in una società aperta e democratica (CEDU, sentt. Beizaras e Levickas c. Lituania del 14/01/2020 e Lilliendahl c. Islanda del 11/06/2020).

Quindi la proposta di legge integra leggi già esistenti (D.L. n. 122/1993) aggiungendo ai motivi razziali, nazionali, etnici e religiosi quelli "fondati sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere". In questo modo la libertà di espressione, pensiero e opinione è garantita dalla giurisprudenza che dall'emanazione della Legge Mancino è stata chiamata a esprimersi sull'equilibrio tra i suddetti diritti e la tutela della libertà, dignità e sicurezza delle persone vittime di atti discriminatori e violenze.

Grazie alla proposta di legge contro l'omolesbobitansfobia, anche le condotte che istigano all'odio o la violenza di matrice omolesbobitansfobica o basate su sesso e genere saranno punibili alla stregua delle condotte che si basano sull'odio etnico, razziale e religioso.

- Con il rafforzamento dell'UNAR e introducendo fra i suoi compiti l'emanazione di una "strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere", la proposta di legge intende attuare politiche di prevenzione e contrasto ai crimini d'odio. Allo stesso modo, per garantire il sostegno alle vittime, saranno sostenuti su tutto il territorio nazionale centri che si occuperanno dell'assistenza legale, sanitaria, psicologica e di rispondere a necessità di vitto e alloggio. A margine si aggiunge un monitoraggio attraverso l'istituto di statistica sull'andamento dell'omolesbobitansfobia in Italia.

Nella proposta di legge viene altresì riconosciuta la data del 17 maggio quale "Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia e la transfobia".

RITENUTO CHE

- I fenomeni dei discorsi d'odio, dell'istigazione alla discriminazione e della violenza basati su sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere, per il considerevole numero degli episodi e per la crudezza degli stessi,



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

assurgono al rango di vera e propria emergenza nazionale.

- I risultati del report annuale di ILGA-Europe che monitora il rispetto dei diritti umani delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersex nei diversi paesi Europei, uscito il 14 maggio scorso, evidenziano che nel periodo che va da gennaio a dicembre 2019, nei cinque ambiti d'indagine (uguaglianza e non discriminazione, famiglia, incitamento all'odio, riconoscimenti legali, libertà di aggregazione, diritti di asilo) l'Italia è al 23° posto sui 27 Stati Membri.
- Anche Amnesty International denuncia come l'Italia sia molto in ritardo, rispetto a molti altri Paesi, nell'accogliere le raccomandazioni delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e di vari documenti di soft e hard law dell'Unione Europea in tema di diritti umani delle persone LGBTI.
- Dal costante lavoro di monitoraggio e contrasto alle discriminazioni emerge che in Italia esiste un serio problema di discriminazione verso le persone omosessuali e transessuali come purtroppo ci hanno ricordato le gravissime aggressioni omofobe avvenute nelle scorse settimane lungo la Penisola, le ultime in ordine di tempo riportate dalle cronache, senza contare tutte le aggressioni – verbali e fisiche – che avvengono senza essere denunciate in assenza di una normativa specifica.
- Questo fenomeno, conosciuto come under reporting, è dovuto alla paura dello stigma ancora associato alle persone LGBT e alla mancanza di tutele specifiche che scoraggia l'emersione delle denunce. Secondo l'Agenzia per i Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, la reale entità dei discorsi e degli atti d'odio compiuti contro le persone LGBTI in Europa non è facilmente quantificabile in quanto molti Stati non raccolgono dati sull'argomento. Si stima comunque che almeno il 50% delle persone LGBTI hanno subito atti o discorsi d'odio e che la maggior parte di essi non venga denunciato alle autorità. Una stima confermata (al ribasso) dalla recente ricerca Hate Crimes No More Italy condotta dal Centro Risorse LGBT, secondo la quale ben il 76,4% delle 672 persone che hanno segnalato tramite un questionario anonimo di aver subito un episodio di violenza omolesbobitransfobica non ha denunciato l'accaduto, per mancanza di fiducia nelle istituzioni o per paura.
- Anche le discriminazioni contro le persone trans sono in aumento. Secondo il Trans Murder Monitoring project (TMM) di Transgender Europe (TGEU) l'Italia, in Europa, è seconda alla Turchia per numero di omicidi di persone transessuali e transgender. La nuova edizione della ricerca European LGBTI Survey 2020 "A long way to go for LGBTI equality" realizzata dalla FRA (Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali), inoltre, ha rilevato che in Italia il 49% delle persone trans si è sentito/a discriminato/a sul posto di lavoro, o nella ricerca di esso - un altro dato fortemente sottostimato nelle statistiche ufficiali.
- Tutte queste evidenze confermano l'urgenza di una legge contro l'omolesbobitransfobia, accompagnata da azioni integrate a tutti i livelli, in particolare la scuola, i luoghi di lavoro, le forze dell'ordine e i media.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

CONSIDERATO INFINE CHE

Questa mozione nasce da un'iniziativa condivisa a livello nazionale da alcuni partner della Rete RE.A.DY; la rete RE.A.DY (Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), che attualmente conta 172 partner, è nata a Torino nell'ambito del Pride nazionale del 2006, quando la Città di Torino, in collaborazione con il Comune di Roma, ha riunito rappresentanti istituzionali di dodici Pubbliche Amministrazioni, tra Regioni ed Enti Locali da tutta Italia, con l'obiettivo di metterli in rete attraverso la condivisione di una Carta di Intenti; la Carta d'Intenti, che tutti i Partner sottoscrivono al momento dell'adesione alla Rete, prevede che la Rete medesima si ponga "come soggetto attivo per il riconoscimento dei diritti delle persone lgbt nei confronti del Governo centrale, sulla base delle numerose affermazioni contenute nelle risoluzioni e nei trattati dell'Unione Europea"; la presentazione congiunta e condivisa di questo OdG/mozione va in questa direzione.

L'efficacia in termini di visibilità e rilevanza di azioni congiunte già da anni è dimostrata in occasione del 17 maggio, Giornata internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia (IDAHOBIT), data nella quale i partner della Rete RE.A.DY effettuano sinergicamente e contemporaneamente un'iniziativa comune. Una modalità, stabilita dagli Strumenti Operativi dei quali si è dotata la Rete nell'Incontro Annuale 2017, per rafforzare l'impegno dei partner RE.A.DY nella lotta contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il Consiglio Comunale di Casalgrande sollecita il legislatore ad adeguarsi alla risoluzione del Parlamento Europeo del 18 gennaio 2006 avente ad oggetto il fenomeno dell'omofobia in Europa;

sollecita il legislatore a dare piena attuazione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul 2011);

auspica che il Parlamento approvi il testo unificato adottato dalla Commissione Giustizia il 14 luglio u.s.;

Il Gruppo consiliare del Partito Democratico, nell'esercizio del mandato, propone la seguente

MOZIONE:

Impegnare il Sindaco e la Giunta a trasmettere il presente atto al Presidente della Camera dei Deputati, alla Presidente del Senato della Repubblica, alla Commissione Pari Opportunità, Servizio Civile, Politiche Giovanili e Sport dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e a rendersi disponibili a proposte volte a favorire l'adozione di norme che tutelino la piena libertà e parità delle persone LGBT;

Invita il Presidente del Consiglio Comunale di Casalgrande ad inviare al Segretario del Partito Democratico Nicola Zingaretti, ai Deputati e ai Senatori della Repubblica Italiana



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

eletti nella circoscrizione Emilia Romagna per il Partito Democratico e residenti nella Provincia di Reggio Emilia:

On. Andrea Rossi, On. Delrio Graziano, Senatrice Vanna Iori, On. Incerti Antonella,

Al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte

Al Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini

Ai consiglieri regionali della Regione Emilia Romagna eletti nel consiglio Regionale per il Partito Democratico nella circoscrizione Reggio Emilia, Soncini Ottavia, Costa Andrea

Ai membri della giunta della Regione Emilia Romagna precedentemente eletti nel Consiglio Regionale per il Partito Democratico nella circoscrizione Reggio Emilia Mammi Alessio

Il presente documento affinché si attivino al fine di promuovere azioni volte a favorire l'adozione di norme che tutelino la piena libertà e parità di tutti i cittadini come previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana".

Il Presidente pone in votazione il nuovo testo emendato della mozione che viene approvato dal Consiglio Comunale con il seguente esito:

Presenti: 16 – VOTANTI n. 15 - Astenuti: 1 (Il Consigliere Comunale Corrado Giovanni del Gruppo Consiliare "Centrodestra per Casalgrande")

Voti favorevoli: 14

Voti contrari: 1 (Il Consigliere Comunale Baraldi Solange del Gruppo Consiliare "Noi per Casalgrande")

La seduta è chiusa alle ore 22:35



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
CASSINADRI MARCO

IL Segretario
NAPOLEONE ROSARIO



Casalgrande,

Alla cortese attenzione di:

Sindaco del Comune di Casalgrande

e p.c. Presidente del Consiglio
Comunale di Casalgrande
Sigg. Consiglieri Comunali

OGGETTO: SOSTEGNO ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE:
"MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE E DELLA
VIOLENZA PER MOTIVI LEGATI AL SESSO, AL GENERE, ALL'ORIENTAMENTO
SESSUALE E ALL'IDENTITÀ DI GENERE"

PREMESSO CHE

- Il 3 agosto è iniziata la discussione in Parlamento sulla proposta di legge "Modifiche agli articoli 604-bis e 604 ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere".
- La proposta è stata presentata il 2 maggio 2018, ma già nel 1996 il deputato Nichi Vendola presentò la prima proposta di legge su questo tema, alla quale ne sono seguite altre senza successo.
- I governi hanno il dovere di salvaguardare il diritto di essere liberi dalla violenza. Ciò richiede che i Paesi adottino misure speciali di protezione nei confronti dei gruppi vulnerabili, in particolare contro i criminali motivati dall'odio. Il primo passo per raggiungere questo obiettivo riguarda l'approvazione delle leggi per il contrasto ai criminali d'odio, che consentono alle autorità di considerare circostanze aggravanti gli atti motivati da pregiudizi. Che le minoranze sessuali e di genere dovrebbero far parte dei gruppi protetti è sostenuto da tutte le istituzioni internazionali che si occupano dei diritti umani.

- Il Parlamento Europeo, con la risoluzione del 18 gennaio 2006 avente ad oggetto il fenomeno dell'omofobia, definiva la stessa come "una paura e un'avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità e di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali (GLBT), basata sul pregiudizio e analoga al razzismo, alla xenofobia, all'antisemitismo e al sessismo", proseguendo poi col considerare che "l'omofobia si manifesta nella sfera pubblica e privata sotto forme diverse, quali discorsi intrisi di odio e istigazioni alla discriminazione, dileggio, violenza verbale, psicologica e fisica, persecuzioni e omicidio, discriminazioni in violazione del principio di uguaglianza, limitazioni arbitrarie e irragionevoli dei diritti, spesso giustificate con motivi di ordine pubblico, libertà religiosa e diritto all'obiezione di coscienza".
- Pertanto con la medesima risoluzione il Parlamento Europeo rilevava che non tutti gli Stati membri avevano introdotto nei loro ordinamenti misure atte a tutelare le persone LGBT (come invece richiesto dalle direttive 2000/43/CE e 2000/78/CE) ed invitava gli Stati, che ancora non si fossero dotati di tali misure, a farlo. L'Italia, fino ad oggi, non si è ancora dotata di una legge che punisca l'odio e la violenza animati da omolesbobitransfobia.
- La Convenzione di Istanbul che obbliga l'Italia alla criminalizzazione di condotte sessiste di fattispecie di violenza, ovvero lesive di diritti fondamentali e discriminatorie nel senso precisato dalla Convenzione medesima, è stata ratificata dal Governo italiano nel 2013. Ciò nonostante, il Rapporto di Valutazione del GREVIO (Gruppo di esperti/e sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, del Consiglio d'Europa) del 2019 sull'Italia – che valuta l'attuazione della Convenzione - evidenzia come la causa dell'uguaglianza di genere stia incontrando delle resistenze, anche in ragione della sua attuazione parziale relativa ai requisiti sulle indagini, i procedimenti e le condanne penali delle varie forme di violenza contemplate dalla Convenzione. Seppure l'art. 3 della Costituzione reciti della pari dignità sociale, libertà e uguaglianza tra i cittadini, le donne restano il primo bersaglio dei crimini d'odio. Tuttavia, l'art. 604 ter del Codice penale – a proposito dei reati per finalità di discriminazione o di odio - ad oggi non contempla circostanze aggravanti legate al sesso e al genere.
- La prima giornata Internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la transfobia e la bifobia, indicata nella sigla IDAHOBIT ha avuto luogo il 17 maggio 2005, ideata da Louis-Georges Tin, curatore del *Dictionnaire de l'homophobie*. Questa data è stata riconosciuta e fatta propria dall'Unione Europea con la Risoluzione del Parlamento Europeo n.

P6_TA(2007)0167 del 26 aprile 2007 che ha indetto il 17 maggio di ogni anno, nel territorio di tutti gli Stati membri dell'Unione, la Giornata Internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la transfobia e la bifobia.

- La ricorrenza annuale del *Transgender Day of Remembrance* (TDoR) è la Giornata mondiale in ricordo delle persone transessuali/transgender vittime di violenza, che ha l'obiettivo di commemorare le vittime di transfobia e promuovere la consapevolezza circa i crimini d'odio commessi ai danni delle persone transgender. Pur non essendo riconosciuta istituzionalmente come Giornata internazionale, si celebra il 20 novembre di ogni anno in centinaia di città di tutto il mondo. Fu introdotta in ricordo di Rita Hester, il cui assassinio nel 1998 diede avvio al progetto web "Remembering Our Dead" in ricordo delle vittime della transfobia e nel 1999 a una veglia a lume di candela a San Francisco. Da allora la ricorrenza annuale ha assunto sempre più forza. La transfobia è infatti un fenomeno ancora molto presente in tutto il mondo e si manifesta in comportamenti discriminanti nella società, sul posto di lavoro, fino a sfociare in aggressioni, violenza sessuale, negazione del diritto di asilo e uccisioni.
- Di recente, anche in alcune zone della Provincia di Reggio Emilia compreso Casalgrande, in data 13/09/2020, è stato appeso fuori dalle scuole un cartellone omofobo con la scritta "NO GENDER NELLE SCUOLE". A Casalgrande il gesto è stato condannato pubblicamente dal Partito Democratico di Casalgrande e dall'amministrazione comunale.

CONSIDERATO CHE

- Il 30 giugno è stato depositato in Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati il testo unificato delle proposte C. 107 (Boldrini e altri), C. 569 (Zan e altri), C. 868 (Scalfarotto e altri), C. 2171 (Perantoni e altri), C. 2255 (Bartolozzi); mentre al Senato è stato depositato il 26 marzo 2019 il disegno di legge 1176 (Maiorino e altri).
- Il 14 luglio il testo è stato adottato dalla Commissione Giustizia, che ha fissato per il 16 luglio il termine per presentare gli emendamenti al testo.
- Il 3 agosto il testo unificato è approdato alla Camera dei Deputati per la discussione generale. Il 4 agosto è stato approvato il rinvio ad altra seduta del seguito dell'esame del testo unificato.

VISTO CHE

- La proposta di legge presenta aspetti di innovazione rispetto alle proposte presentate nelle legislature precedenti. Il carattere innovativo è da ravvisarsi, in particolare, in un approccio integrato al fenomeno delle discriminazioni e violenze che tiene conto dell'identità sessuale della persona nelle sue varie componenti (sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere) e che non si limita ad un intervento di carattere penale ma che affianca ad esso strategie di prevenzione, contrasto e sostegno alle persone che subiscono discriminazione e violenza. I punti di principale discussione politica sono: determinare la fattispecie penale e garantire la libertà di espressione. Rispetto al primo punto, la proposta di legge non si concentra sulla natura del reato per "omolesbobitransfobia", ma sul soggetto che lo subisce in base alla propria identità sessuale, riconoscendolo giuridicamente come soggetto vulnerabile.
- Rispetto al bilanciamento fra tutela della libertà, dignità e sicurezza delle donne e delle persone omosessuali, lesbiche, transessuali e bisessuali, da un lato, e tutela della libertà di espressione, dall'altro, la Corte europea dei diritti umani ha chiarito che è dovere del legislatore e delle autorità nazionali di prevedere strumenti efficaci di intervento contro i discorsi d'odio e l'incitamento alla violenza, incluse le sanzioni penali, e che tale intervento non viola la libertà di manifestazione del pensiero ma costituisce una limitazione necessaria in una società aperta e democratica (CEDU, sentt. Beizaras e Levickas c. Lituania del 14/01/2020 e Lilliendahl c. Islanda del 11/06/2020). Quindi la proposta di legge integra leggi già esistenti (D.L. n. 122/1993) aggiungendo ai motivi razziali, nazionali, etnici e religiosi quelli "fondati sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere". In questo modo la libertà di espressione, pensiero e opinione è garantita dalla giurisprudenza che dall'emanazione della Legge Mancino è stata chiamata a esprimersi sull'equilibrio tra i suddetti diritti e la tutela della libertà, dignità e sicurezza delle persone vittime di atti discriminatori e violenze.
Grazie alla proposta di legge contro l'omolesbobitransfobia, anche le condotte che istigano all'odio o la violenza di matrice omolesbobitransfobica o basate su sesso e genere saranno punibili alla stregua delle condotte che si basano sull'odio etnico, razziale e religioso.
- Con il rafforzamento dell'UNAR e introducendo fra i suoi compiti l'emanazione di una "strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto

delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere", la proposta di legge intende attuare politiche di prevenzione e contrasto ai crimini d'odio. Allo stesso modo, per garantire il sostegno alle vittime, saranno sostenuti su tutto il territorio nazionale centri che si occuperanno dell'assistenza legale, sanitaria, psicologica e di rispondere a necessità di vitto e alloggio. A margine si aggiunge un monitoraggio attraverso l'istituto di statistica sull'andamento dell'omolesboboitansfobia in Italia.

Nella proposta di legge viene altresì riconosciuta la data del 17 maggio quale "Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia e la transfobia".

RITENUTO CHE

- I fenomeni dei discorsi d'odio, dell'istigazione alla discriminazione e della violenza basati su sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere, per il considerevole numero degli episodi e per la crudezza degli stessi, assurgono al rango di vera e propria emergenza nazionale.
- I risultati del report annuale di ILGA-Europe che monitora il rispetto dei diritti umani delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersex nei diversi paesi Europei, uscito il 14 maggio scorso, evidenziano che nel periodo che va da gennaio a dicembre 2019, nei cinque ambiti d'indagine (uguaglianza e non discriminazione, famiglia, incitamento all'odio, riconoscimenti legali, libertà di aggregazione, diritti di asilo) l'Italia è al 23° posto sui 27 Stati Membri.
- Anche Amnesty International denuncia come l'Italia sia molto in ritardo, rispetto a molti altri Paesi, nell'accogliere le raccomandazioni delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e di vari documenti di soft e hard law dell'Unione Europea in tema di diritti umani delle persone LGBTI.
- Dal costante lavoro di monitoraggio e contrasto alle discriminazioni emerge che in Italia esiste un serio problema di discriminazione verso le persone omosessuali e transessuali come purtroppo ci hanno ricordato le gravissime aggressioni omofobe avvenute nelle scorse settimane lungo la Penisola, le ultime in ordine di tempo riportate dalle cronache, senza contare tutte le aggressioni – verbali e fisiche – che avvengono senza essere denunciate in assenza di una normativa specifica.

- Questo fenomeno, conosciuto come under reporting, è dovuto alla paura dello stigma ancora associato alle persone LGBT e alla mancanza di tutele specifiche che scoraggia l'emersione delle denunce. Secondo l'Agenzia per i Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, la reale entità dei discorsi e degli atti d'odio compiuti contro le persone LGBTI in Europa non è facilmente quantificabile in quanto molti Stati non raccolgono dati sull'argomento. Si stima comunque che almeno il 50% delle persone LGBTI hanno subito atti o discorsi d'odio e che la maggior parte di essi non venga denunciato alle autorità. Una stima confermata (al ribasso) dalla recente ricerca Hate Crimes No More Italy condotta dal Centro Risorse LGBT, secondo la quale ben il 76,4% delle 672 persone che hanno segnalato tramite un questionario anonimo di aver subito un episodio di violenza omosessobitransfobica non ha denunciato l'accaduto, per mancanza di fiducia nelle istituzioni o per paura.
- Anche le discriminazioni contro le persone trans sono in aumento. Secondo il Trans Murder Monitoring project (TMM) di Transgender Europe (TGEU) l'Italia, in Europa, è seconda alla Turchia per numero di omicidi di persone transessuali e transgender. La nuova edizione della ricerca European LGBTI Survey 2020 "A long way to go for LGBTI equality" realizzata dalla FRA (Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali), inoltre, ha rilevato che in Italia il 49% delle persone trans si è sentito/a discriminato/a sul posto di lavoro, o nella ricerca di esso - un altro dato fortemente sottostimato nelle statistiche ufficiali.
- Tutte queste evidenze confermano l'urgenza di una legge contro l'omosessobitransfobia, accompagnata da azioni integrate a tutti i livelli, in particolare la scuola, i luoghi di lavoro, le forze dell'ordine e i media.

CONSIDERATO INFINE CHE

Questa mozione nasce da un'iniziativa condivisa a livello nazionale da alcuni partner della Rete RE.A.DY; la rete RE.A.DY (Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), che attualmente conta 172 partner, è nata a Torino nell'ambito del Pride nazionale del 2006, quando la Città di Torino, in collaborazione con il Comune di Roma, ha riunito rappresentanti istituzionali di dodici Pubbliche Amministrazioni, tra Regioni ed Enti Locali da tutta Italia, con l'obiettivo di metterli in rete attraverso la condivisione di una Carta di Intenti; la Carta d'Intenti, che tutti i Partner sottoscrivono al momento dell'adesione alla Rete, prevede che la Rete medesima si ponga "come soggetto attivo per il

riconoscimento dei diritti delle persone lgbt nei confronti del Governo centrale, sulla base delle numerose affermazioni contenute nelle risoluzioni e nei trattati dell'Unione Europea"; la presentazione congiunta e condivisa di questo OdG/mozione va in questa direzione.

L'efficacia in termini di visibilità e rilevanza di azioni congiunte già da anni è dimostrata in occasione del 17 maggio, Giornata internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia (IDAHOBIT), data nella quale i partner della Rete RE.A.DY effettuano sinergicamente e contemporaneamente un'iniziativa comune. Una modalità, stabilita dagli Strumenti Operativi dei quali si è dotata la Rete nell'Incontro Annuale 2017, per rafforzare l'impegno dei partner RE.A.DY nella lotta contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il Consiglio Comunale di Casalgrande

sollecita il legislatore ad adeguarsi alla risoluzione del Parlamento Europeo del 18 gennaio 2006 avente ad oggetto il fenomeno dell'omofobia in Europa;

sollecita il legislatore a dare piena attuazione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul 2011);

auspica che il Parlamento approvi il testo unificato adottato dalla Commissione Giustizia il 14 luglio u.s.;

Il Gruppo consiliare del Partito Democratico, nell'esercizio del mandato, propone la seguente

MOZIONE:

Impegnare il Sindaco e la Giunta a trasmettere il presente atto al Presidente della Camera dei Deputati, alla Presidente del Senato della Repubblica, alla Commissione Pari Opportunità, Servizio Civile, Politiche Giovanili e Sport dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e a promuovere azioni, nelle

opportune sedi, volte a favorire l'adozione di norme che tutelino la piena libertà e parità delle persone LGBT.

Il Gruppo Consiliare del Partito Democratico

IL CAPOGRUPPO

Melito Balotuzzi



Movimento 5 Stelle Casalgrande

Il gruppo Consiliare del Movimento Cinque Stelle di Casalgrande presenta la seguente proposta di emendamento alla mozione presentata dal gruppo Consiliare PD avente come oggetto:

"SOSTEGNO ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE: "MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE E DELLA VIOLENZA PER MOTIVI LEGATI AL SESSO, AL GENERE, ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE E ALL'IDENTITÀ DI GENERE"

Proponiamo di modificare la riga numero ventiquattro di pag tre
...Partito Democratico di Casalgrande e dall'amministrazione comunale
nel seguente modo

...Partito Democratico di Casalgrande, dal Movimento Cinque Stelle di Casalgrande e dall'amministrazione comunale.

CASALGRANDE
14 10 2020

Port. Ggò



*Gruppo Consiliare
Noi per Casalgrande*

c.a. Presidente del Consiglio Comunale
di Casalgrande

e p.c. Membri del consiglio comunale di
Casalgrande

Casalgrande, 14 ottobre 2020

Oggetto: emendamenti

Gent.mi

In riferimento al punto n. 5 in odg di questa sera ossia "MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PD" IN MERITO AL SOSTEGNO ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE "MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE E DELLA VIOLENZA PER MOTIVI LEGATI AL SESSO, AL GENERE, ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE E ALL'IDENTITÀ' IN GENERE" il gruppo consiliare "Noi per Casalgrande" chiede di approvare i seguenti emendamenti:

- Sostituire "promuovere azioni, nelle opportune sedi" con rendersi disponibili a proposte
- Inserire "Invita il Presidente del Consiglio Comunale di Casalgrande ad inviare al Segretario del Partito Democratico Nicola Zingaretti, Ai Deputati e ai Senatori della Repubblica Italiana eletti nella circoscrizione Emilia Romagna per il Partito Democratico e residenti nella provincia di Reggio Emilia:
On. Andrea Rossi, On. Delrio Graziano, Senatrice Vanna Iori, On. Incerti Antonella
Al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte

- SEGUE-

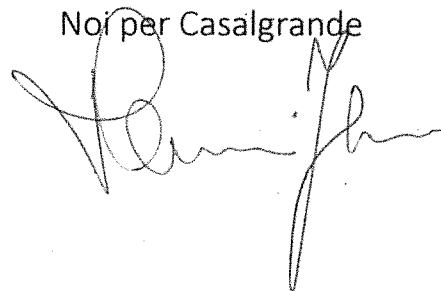
Al Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini

Ai consiglieri regionali della Regione Emilia Romagna eletti nel consiglio Regionale per il Partito Democratico nella circoscrizione Reggio Emilia, Soncini Ottavia, Costa Andrea

Ai membri della giunta della Regione Emilia Romagna precedentemente eletti nel consiglio Regionale per il Partito Democratico nella circoscrizione Reggio Emilia Mammi Alessio

Il presente documento affinché si attivino al fine di promuovere azioni volte a favorire l'adozione di norme che tutelino la piena libertà e parità di tutti i cittadini come previsto della Costituzione della Repubblica Italiana.

Noi per Casalgrande

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'D. Amato', written over the text 'Noi per Casalgrande'.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione di Giunta Comunale N. 78 del 14/10/2020

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PD" IN MERITO AL SOSTEGNO ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE: "MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE E DELLA VIOLENZA PER MOTIVI LEGATI AL SESSO, AL GENERE, ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE E ALL'IDENTITA' DI GENERE"..

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 03/11/2020, decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 03/11/2020

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
NAPOLEONE ROSARIO
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Giunta Comunale N. 78 del 14/10/2020

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PD" IN MERITO AL SOSTEGNO ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE: "MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISCRIMINAZIONE E DELLA VIOLENZA PER MOTIVI LEGATI AL SESSO, AL GENERE, ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE E ALL'IDENTITA' DI GENERE"..

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 23/10/2020 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 09/11/2020

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
IBATICI TERESINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)